Martedì 22 Agosto 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 199

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione; Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

SOLDATI

Quando l'avvocato Demange domandò al generale Mercier che cosa pensasse delle dichiarazioni fatte nei rispettivi Parlamenti del Governo italiano e del Governo tedesco, quel vecchio birbacchione scrollò le spalle. Due giorni sono appena passati, e il signor Schneider, *attaché* militare all'ambasciata austriaca al tempo del primo processo Dreyfus, ha dichiarato falsa una lettera attribuitagli da Mercier, e il colonnello Panizzardi ha affermato insussistente un rapporto citato dal generale Roget, e ha proclamato sul suo onore di gentiluomo e di soldato di non aver mai conosciuto il nome di Dreyfus prima del suo arresto. Secondo ogni probabilità, anche il colonnello Schwarzkoppen coglierà un'occasione per fare identiche dichiarazioni. Non si tratta dunque più di smentite ufficiali, cui possa attribuirsi un carattere di opportunità: è il grido della coscienza di persone oneste, di soldati d'onore, che in questa suprema ora di lotta fra la giustizia e l'iniquità si leva a proclamare la verità. Sono soldati contro soldati. Da quale parte è la menzogna?

Il dubbio non è possibile.

Schneider, Schwarzkoppen e Panizzardi non hanno più alcun ufficio diplomatico, son ritornati nei loro paesi, ai loro reggimenti, non hanno più nulla di comune con la Francia. Se si procurarono documenti e informazioni intorno alla situazione militare della Francia, è facile pensare che liquidarono i loro conti con gl'informatori, e che nulla più hanno di comune con le spie di cui si servirono. Quale interesse avrebbero dunque d'intervenire in favore di Dreyfus? Che cosa importerebbe loro che davanti ai giudici si trovasse Dreyfus o un altro? Quale vincolo di riconoscenza dovrebbe avvincerli a un basso e spregevole strumento, di cui si fossero in altri tempi giovati?

*

Così nulla è mancato, da parte di coloro ai quali Dreyfus è accusato di avere tradito i segreti militari della Francia, per ristabilire la verità: assicurazioni formali di ambasciatori, dichiarazioni ufficiali di ministri, smentite categoriche e private di *attachés militari*.

Che altro si domanda per la confusione di quei delinquenti in bassa ed alta tenuta, che, sprofondati sino al collo nei falsi, vedendo tutte le prove da essi accumulate dopo la condanna dell'infelice ritorcersi contro di loro, seguitano ad alzare la voce ed a studiare il gesto perchè i membri del Consiglio di guerra ricordino che prima di essere giudici sono soldati?

Certo, confessare che il grande stato maggiore dell'esercito francese è una *masnada* di sfrontati mentitori e di banditi senza legge sarà duro per i magistrati militari di Rennes; ma avranno essi il coraggio di affermare che l'onor militare finisce ai confini della Francia, e che gli ufficiali austriaci, tedeschi ed italiani non meritano alcuna fede?

Speriamo di no. E deve augurarselo non pure ogni devoto cultore della giustizia, ma ogni sincero amico della Francia.

Le varie fasi dell'affare Dreyfus han rivelato quale putridume siavi negli alti ordini militari.

Quale mancanza d'ingegno, di generosità, di vero coraggio, d'intuizione della vita moderna, di coscienza; e quale ricchezza di simulazione, di spirito d'intrigo, di vecchi pregiudizi di caserma, di vigliaccheria, d'ignoranza in quei vecchi rammolliti, che sembrano *melodrammatici*!

Ed è in cosiffatti capitani che per vent'anni la Francia impersonò l'ideale della rivincita?

Ed è da questi disgraziati ch'essa si aspettò la vendetta del sangue versato, la riscossa dell'onta patita, e il ricupero delle terre perdute?

Con questi cretini e con questi malfattori s'illuse di battere la Germania?

*

Povero paese! Fortunatamente per esso, l'affare Dreyfus è venuto, prima che il dì della gran prova suonasse, a sbarazzarlo di tutto questo canagliume che avrebbe rinnovato, in proporzioni più vaste, le gesta dei generali del secondo impero. Poichè sia che Dreyfus sia condannato o assoluto, non è possibile che i Mercier, che i Billot, che i Boisdeffre, che gli Zurlinden, che i Roget, che tutta questa gente bacata, compromessa in intrighi scandalosi, venduta ai nemici dello Stato, seguiti a comandare l'esercito della Repubblica. Dal primo all'ultimo, saranno tutti spazzati via come una necrosi pestilenziale.

E il malaugurato affare insegnerà anche alla Repubblica ove cercare i suoi capi militari, se non vuol prepararsi le estreme sciagure. Giorgio Picquart è il tipo verso cui debbono convergere gli occhi di tutti i buoni francesi. Esso rappresenta tutto quanto v'ha ancora di santo, di puro, di alto nell'esercito francese. Esso è la dimostrazione evidente che, accanto alle vecchie piante ammuffite e corrotte, tutta una nuova generazione militare è cresciuta, nella quale le antiche virtù cavalleresche del soldato francese, la lealtà, la generosità, il coraggio, e un particolar sentimento di superdovere rivivono accoppiate all'intelligenza e alla scienza.

Checchè accada a Rennes, checchè accada dopo la sentenza di Rennes, io son persuaso che quest'uragano finirà per giovare alla Francia. Esso farà un gran repulisti, e le darà un esercito più giovane e più sano, dal quale non sia più possibile aspettarsi nè un affare Dreyfus, nè una resa di Metz.

Tartarin.

Libro delle paghe. La legge sull'assicurazione obbligatoria degli operai ora entrata in vigore, obbliga gli imprenditori, capi fabbrica, ecc., a tenere il libro delle paghe con determinate prescrizioni.

La tipografia Bardusco ha stampato degli appositi registri, sia per coloro che pagano gli operai a settimana come per quelli che li pagano a quindicina.

IL PROCESSO DI RENNES

Dodicesima giornata.

Rennes 21 — Si prevede che per l'assenza di Labori, il quale ha dovuto arrendersi alle insistenze della moglie e dei medici, e rimanere a casa, i testimoni citati per oggi *rincareranno* la dose contro l'accusato.

I banchi della stampa sono piuttosto sguerniti; le signore, corrispondenti di giornali, però ci sono tutte.

Aperta la seduta, il presidente fa introdurre:

Il colonnello Fabre.
Un altro teste che si contraddice.

Questi pare indispettito perchè lo si è incomodato. Fabre ricomincia cogli attacchi furiosi contro Dreyfus. Questi, oggi, apparisce meno stanco, però nelle sue risposte si manifesta una grande tristezza.

Fabre racconta: Io ebbi Dreyfus per alcuni mesi nel mio ufficio come aspirante; fra tutti, aveva sotto di me sei aspiranti: cinque erano ufficiali distinti, Dreyfus invece era un ufficiale del quale non si poteva fidarsi; egli era intelligente, ma pretenzioso ed antipatico tanto ai suoi colleghi quanto a me.

Fabre si richiama ad alcune circostanze le quali dovrebbero comprovare che Dreyfus dimostrava sempre una curiosità molto sospetta e ch'egli era in grado di abusare di informazioni segrete. Fabre descrive la costernazione provata al Ministero della guerra quando vi fu portato il *bordereau* e dice che subito i sospetti di tutti si conversero su Dreyfus.

Il teste continua: quando mi si mostrò la fotografia del *bordereau*, il mio sospetto si confermò perchè quella del *bordereau* era evidentemente la scrittura di Dreyfus.

Demange. — Sapete, signor colonnello, che voi mi fate trasecolare? La vostra deposizione *odierna non* concorda punto con quella che faceste nel 1894.

Fabre — Credo che il senso della mia deposizione di oggi combini assolutamente con quella della mia deposizione del 1894.

Dem. — Niente affatto! Noi possiamo dimostrarvi che voi, nel 1894, deponeste altrimenti. Dinanzi al primo Consiglio di guerra voi diceste di aver soltanto sospettato di Dreyfus e del suo preteso tradimento; diceste che questi sospetti sorsero in voi appena quando confrontaste la scrittura di Dreyfus con quella del *bordereau*; oggi invece affermate di essere stato *convinto* della colpa di Dreyfus.

Presidente — (a Dreifus): Accusato, avete a fare qualche osservazione?

Dreyfus risponde affermativamente, ed in tono molto calmo rileva parecchie inesattezze *nella deposizione* di Fabre; fa risaltare, correggendoli, alcuni apprezzamenti erronei fatti dal colonnello Fabre su certi particolari del *bordereau*.

Fabre, col suo silenzio, dimostra di riconoscere la giustezza delle osservazioni di Dreyfus.

Il colonnello Dabboville.
E' ancora un teste in contraddizione.

Il prossimo teste è il colonnello Dabboville, il quale nell'anno 1894 era pure capo di un ufficio al Ministero della guerra. Egli racconta che i suoi sospetti si rivolsero in modo naturalissimo su Dreyfus, e ciò specialmente per la curiosità che l'accusato aveva sempre dimostrata col cercare di procurarsi informazioni su provvedimenti militari di *carattere riservatissimo* e per il fatto che Dreyfus era l'unico aspirante che era passato per tutti i quattro uffici del Ministero della guerra, in grazia di questa ultima circostanza Dreyfus era meglio di tutti gli altri ufficiali in grado di conoscere notizie e di abusarne. Il teste dice che quando nell'anno 1894 gli mostrarono la fotografia del *bordereau* lo colpì la somiglianza della scrittura con quella di Dreyfus. Questa sua osservazione egli comunicò tosto al colonnello Sandherr allora capo dell'ufficio informazioni.

L'avvocato Demange (al teste) — Dalla vostra deposizione risulta che il primo sospetto contro Dreyfus nacque in voi ancora prima di aver confrontata la calligrafia del *bordereau* con quella dell'accusato.

Teste — Certamente! e fu proprio così!

Dem. — Altri dice però che i sospetti sul conto di Dreyfus sorsero appena in seguito al confronto delle due calligrafie. Del resto constato che c'è uno stridente contrasto fra la vostra deposizione di oggi e quella fatta nell'anno 1894.

Teste — A quanto mi ricordo le mie due deposizioni non sono discordi.

Dem. — (al presidente). Allora prego di far dar lettura del relativo passo del protocollo dei teste uditi nel 1894.

Il presidente fa dar lettura e si constata che il teste nel 1894 aveva dichiarato espressamente che i sospetti contro Dreyfus erano sorti in seguito all'esame ed al confronto della scrittura del *bordereau* con quella di Dreyfus. *(Impressione).*

Il funzionario di polizia Cochefert dubita della colpa di Dreyfus.
Gli espedienti di Du Paty

Dopo il colonnello Dabboville si presenta alla sbarra Cochefert, il quale essendo nell'anno 1894 direttore di polizia, cooperò all'arresto di Dreyfus. Il teste racconta: Verso la fine del 1893 io fui chiamato dal ministro della guerra, generale Mercier, il quale mi informò che documenti segreti erano stati sottratti, comunicati ad una potenza estera e che i sospetti del tradimento convergevano su Dreyfus. Il ministro non mi fece ulteriori comunicazioni circa il carattere e l'importanza dei documenti sottratti; disse ch'egli voleva udire il mio consiglio prima di procedere contro il traditore.

In seguito fui chiamato un'altra volta dal ministro ed ebbi l'incarico di procedere, assieme a Du Paty de Clam, all'arresto di Dreyfus. Dopo l'arresto dissi: «Lasciatemi solo due ore con Dreyfus ed io saprò ottenere da lui una confessione completa». Du Paty si oppose però vivacissimamente a questa mia proposta, dicendo che soltanto a lui spettava il diritto di interrogare il prevenuto.

Cochefert descrive la scena della dettatura fatta da Du Paty a Dreyfus e dice d'aver osservato anche lui, come Du Paty, che Dreyfus era agitato. Ma l'arresto era avvenuto poco prima e quindi l'agitazione di Dreyfus era ben spiegabile. Inoltre Du Paty procedette all'arresto di Dreyfus con molta ruvidezza. Così intimando l'arresto, egli battè con violenza, colla mano, sulla spalla di Dreyfus, gridando: «In nome del ministro della guerra vi arresto!» Tutte queste circostanze non potevano fare a meno di sgomentare e sconcertare Dreyfus.

Il teste descrive poi tutto ciò che si tentò con Dreyfus durante l'istruttoria per strappargli una confessione. Du Paty non lo lasciava dormire, nel cuor della notte entrava nella stanza in cui era rinchiuso Dreyfus e lo faceva balzare spaventato dal letto, inondandolo all'improvviso con la luce abbagliante del magnesio. *(Emozione profonda).*

In generale, aggiunge Cochefert, tutti gli espedienti dei quali Du Paty si servì nella sua inquisizione, dovevano sembrare per lo meno stravaganti.

Dem. (al teste). E voi riteneste Dreyfus colpevole?

Test. Nell'anno 1894 la mia opinione era che fosse colpevole.

Dem. Ed ora?

Test. Ora credo che la colpa di Dreyfus dovrebbe venir dimostrata con un'altra inchiesta e con l'esame di documenti differenti da quelli sui quali si fondarono le accuse nell'anno 1894. Se avessi conosciuto allora la scrittura di Esterhazy avrei tentato di trattenere Du Paty de Clam nel suo zelo troppo spinto perchè la mia opinione sul conto di Dreyfus sarebbe stata ben diversa.

Il maggiore Junch e i ritrovi allegri nel gabinetto di Bertulus.

Il maggiore Junck che fu stagiario con Dreyfus allo stato maggiore dichiara che conobbe alcune grosse perdite al giuoco fatte da Dreyfus e parecchie sue relazioni con donne del *demi-monde*. Lavorò lungamente con lui. Dice che gli stagiari erano tenuti al corrente dei lavori di tutti gli ufficii. Enumera i lavori di cui Dreyfus fu incaricato specie lo studio dell'artiglieria tedesca che lo obbligò a prendere informazioni ad altri ufficii fuori del suo.

Junck dichiara relativamente alla nota sul Madagascar accennata nel *bordereau* che Dreyfus gli confidò che un suo cugino addetto al Ministero degli esteri gli aveva dato informazioni interessanti.

Junck afferma che Picquart voleva far timbrare dalla posta il *petit-bleu* per autenticarlo, e aggiunge che l'avvocato Leblois venne frequentemente a vedere Picquart.

Il maggiore Junck dice che aveva nel luglio del 1898 accompagnato Henry nel gabinetto di Bertulus dove si tro-

(20) APPENDICE DEL *FRIULI*

ALMA DELEDA

IL NANO "QUID,,

(Fiaba).

Quando tutte le schiere furono pronte, *Quid* le passò in rivista, ne fu soddisfatto, diede gli ultimi ordini e poi... in un baleno le innumerevoli falangi dei nani e delle nane si riunirono in un gruppo solo di forma sferica.

La manovra riuscì a meraviglia, e furono così contenti che cominciarono a far capriole l'un sopra l'altro e a danzare intorno intorno in circolo tutti quanti insieme.

Che volete? Presero tanto gusto a questo giuoco che a nessuno venne neanche più per la mente di separarsi, e tanto meno di cessare dai loro giri che anzi diventavano sempre più vertiginosamente rapidi.

Ma gira oggi, gira domani e gira dopo, a furia di girare i nani cominciarono a sentire un caldo maledetto, così che pareva loro che da un momento all'altro dovessero andare in fiamme. Allora tentarono bensì di fermarsi ma era tale la velocità con cui correvano, che, malgrado tutti i loro sforzi, non vi riuscirono e dovettero continuar a girare.

In un bel momento s'infiammarono davvero, e quell'immane ammasso di nani e di nane diventò un gran pallone infuocato e lanciato negli spazi.

Figuratevi lo sgomento di tutti quei microscopici esseri! Ma questo passò presto, perchè si accorsero che, anzichè provarne danno, ne avveniva loro un piacere nuovo ed intenso che li faceva correr meglio e più vertiginosamente girare e saltare.

Intanto continuavano a procreare in quantità innumerevole altri nanetti, che crescevano subito a vista d'occhio e si affrettavano alla loro volta a mettere al mondo altre miriadi di figli sicchè la palla gonfiava, gonfiava e si schiacciava per il gran peso dei nuovi nati. Si venne al punto in cui la palla era tanto schiacciata che pareva piuttosto una focaccia di straordinarie dimensioni.

Allora cominciò una lotta fra i vecchi ed i giovani: quelli erano attaccati come ostriche allo scoglio, all'antico sistema della palla; questi preferivano il sistema a focaccia, nè andava loro più a sangue di salire intorno, intorno per ricostruire la sfera.

Si tentarono varie assemblee, si misero in votazione parecchi ordini del giorno, si tentò di fare dell'ostruzionismo, si minacciò lo stato d'assedio, e si finì colla rivoluzione.

Le conseguenze dovevano essere inaspettate per i vinti, e per tutti i nani in generale. I giovani che si erano tutti agglomerati intorno alla palla, e avevano formato come un cerchio intorno alla circonferenza massima della sfera furono tutti quanti insieme scacciati e lanciati nello spazio alla ventura. Parve un immenso anello destinato a precipitare e a perdersi inesorabilmente negli abissi dell'ignoto!

Ma, mentre i nanini e le nanine facevano cammino nello spazio e precipitavano giù a rotta di collo, tanto per *confortarsi meglio*, e, se mai, per morire tutti congiunti, venne loro in mente di riunirsi e di formare un'altra sfera.

Detto, fatto: la palla fu formata! Essa corse ancora un po', poi si arrestò nello spazio come se nulla fosse, e tutto finì lì.

I nani allora, vistisi sani e salvi quando meno se l'aspettavano, cominciarono a seguir le orme dei loro padri e a danzare e a far capriole con un gusto matto e con un accanimento come non si era mai visto l'uguale.

Intanto anche la seconda sfera cresceva a dismisura per il moltiplicarsi della illustre ed onorata progenie: ed anche dalla seconda sfera finì a lungo andare collo staccarsi un altro anello formato di nanini e di nanine che presto si costituì in una terza palla autonoma e librata negli spazi infiniti.

Ora dovete sapere che i nani sono immortali sebbene mutino continuamente di forma; da ciò potete dedurre che attraverso i millenni dei secoli le palle negli spazi si moltiplicarono in *modo mirabile* così che non si potevano neppure contare più fra loro...

Chiudete gli occhi per concentrarvi meglio, e immaginate la strana danza di quei miliardi di palle formate da miliardi di miliardi di nani danzanti continuamente, eternamente fra loro!

Le une sono schiacciate e l'anello dei nuovi nani sta per staccarsi dalla palla madre per andar a formare un'altra palla ancora; le altre sono ancora anelli e sfere in formazione o accalorate si nella danza, ma non tanto ancora da essere infiammate, o che già lo furono, ma che ora si accontentano di ricever luce dalle palle infiammate e risplendenti; le altre infine sono palle che a causa di rivoluzioni stanno per sfasciarsi, perdersi negli spazi e andarsi a riunire qua e là ad altre sfere o ad altri anelli formati dei loro consanguinei.

Di più tutti quelli immensi ammassi di nani, oltrechè danzare fra loro in circolo, han pensato bene di girare in più mirabile danza ancora riuniti in sfere gli uni attorno agli altri; onde negli spazi è una ridda vertiginosa e continua di globi lucenti formati sempre e unicamente di nani e di nane, sui quali tutti impera sempre e dovunque il nano *Quid*, nano sopra tutti i nani nanissimo, infinito, invisibile, ed eterno signore attraverso l'eternità dello spazio e del tempo e delle palle della sua eterna progenie.

Noi non seguiremo le vicende di tutte quelle turbe di nani ma, procureremo invece di tener dietro ad una sola delle sfere di nani formata.

Questa sfera adunque, di cui vogliamo di deliberato proposito occuparci, era stanca di danzare a tutta forza, onde chiese il permesso al nano *Quid* di prendersela un po' più comoda.

(Continua).

vavano già Esterhazy e la ragazza Pays seminuda alla quale Bertulus seduto vicino faceva galanterie Si bevettero *champagne* e rinfreschi, si mangiarono dolci, finchè al momento di uscire Henry disse a Bertulus: «Se io vado con costoro, accennando Esterhazy e la Pays, mi crederanno arrestato».

Bertulus rispose: «Vi accompagnerò». E tenendogli un braccio dietro alla vita uscirono insieme.

Si domanda del presidente, Dreyfus dice che risponderà alla deposizione di Cochefert, quando Du Paty sarà presente all'udienza.

L'archivista Gribelin.

L'archivista Gribelin depone che gli parve che Dreyfus, al momento dell'arresto, rappresentasse una commedia, negando le cose più evidenti.

Il teste rifà la storia della scoperta dei documenti trafugati nel 1894. Dice che quando sopravvenne il *bordereau* sorsero sospetti su Dreyfus. Insiste sui procedimenti di spionaggio, adoperati dagli agenti A, B, C (Schwartzkoppen, Panizzardi e Schneider).

Gribelin dà informazioni sul *petit-bleu*. Riconosce che fu immischiato nelle manovre di Du Paty e di Henry a favore di Esterhazy. Smentisce però di aver dissuggellata la corrispondenza di Picquart.

Il maggiore Lauth.

Il maggiore Lauth rinnova la sua deposizione fatta davanti la Corte di Cassazione riguardo alla comunicazione del *bordereau* fatta da Henry.

Dice che soltanto Henry conosceva l'agente che rimise il *bordereau*. Non crede che Henry abbia conosciuta la calligrafia di Esterhazy.

Lauth afferma che il *petit bleu* pervenne a Picquart in un pacco che gli ha rimesso al principio di marzo. Ripete quindi la deposizione già fatta dinanzi la Cassazione circa le fotografie del *petit bleu* e riguardo le domande di Picquart per fare scomparire le traccie delle lacerazioni e per certificare la origine del documento mediante l'apposizione di un suggello postale.

Il maggiore Lauth contesta alcune dichiarazioni di Picquart rappresentandolo come istigatore del falso Henry e termina dichiarando che Henry non conosceva alcuno nel giornalismo e che rimase estraneo ad ogni campagna della stampa.

L'udienza viene sospesa.

Alla ripresa dell'udienza, Lauth rispondendo a domanda fattagli sulla lettera dell'addetto austro-ungarico Schneider, dichiara che la lettera è autentica e che fu egli stesso che ne fece una copia.

Viene richiamato Picquart, il quale dichiara che quando uscì dal Ministero della guerra vi lasciò intatto il *petit bleu*, e Lauth riconosce che il *petit bleu* non aveva alcuna raschiatura allorchè se ne fece la fotografia.

«Io che li seguivo, dice il teste intesi Bertulus dire: Esterhazy sarà un *rastaquère*, un cattivo soggetto, ma nel tradimento non entra».

A questo punto Bertulus domanda immediatamente la parola; il colonnello Jouaust, presidente del consiglio, gli dice che parlerà al suo turno.

Junck mantiene la sua dichiarazione contro Bertulus.

L'avv. Demange chiede al teste: Perchè avanti la Cassazione dichiaraste che nulla nella condotta di Dreyfus la faceva sospettare capace di tradimento.

Junck risponde: Perchè non volli dire quanto sapevo. *(Mormorio)*.

Il maggiore Junck termina il racconto fra la ilarità del pubblico.

Spiegazioni e confronti.

Dreyfus domanda che si faccia una inchiesta, la quale dimostrerà che egli non giuocò mai al circolo Mans e che era assente nel dicembre al momento delle conferenze fatte allo Stato maggiore. Dimostra che gli stagiari sapevano in luglio 1894 che farebbero un servizio provvisorio presso i corpi di truppe in un epoca in cui non vi fossero manovre.

Riguardo al Madagascar dichiara che non ebbe mai un cugino addetto al Ministero degli esteri, e soggiunge che non fu solo a sorvegliare la stampa dei lavori circa l'approvviglonamento delle truppe di sicurezza *(troupes de couverture)*, parecchi stagiari facevano per turno questo servizio.

Il Presidente dà la parola al giudice Bertulus che espone particolareggiatamente l'intervista avuta con Henry e con Junck smentendo il racconto di quest'ultimo.

Negò energicamente di aver detto che Esterhazy non era un traditore. Soggiunge essere invece sua convinzione profonda e incrollabile che Esterhazy fu quello che tradì e che tradì solo.

Indi l'udienza è tolta senza incidenti.

Un aneddoto caratteristico.

Per caratterizzare Henry — dice Picquart — racconterò l'incidente seguente: Io gli avevo comunicato a suo tempo i sospetti che nutrivo contro Esterhazy, non nascondendogli la mia convinzione dell'innocenza di Dreyfus. Henry rimase un po' perplesso e mi rispose, raccontandomi la seguente storiella: Quando io servivo nel corpo degli zuavi, il figlio del mio colonnello commise un furto. Un ufficiale voleva procedere contro di lui a norma di legge, senza alcun riguardo alla posizione del padre. I suoi capi erano però d'altra opinione. Orbene, l'ufficiale fu rovinato ed al colpevole non venne torto nemmeno un capello.

Picquart aggiunge: Mi pare che l'apologo fosse abbastanza chiaro! Io gli risposi: Ma vi sono delle questioni di coscienza, nelle quali non si può affermare il contrario di quello che si pensa. *(Impressione)*.

Gravi disordini a Parigi

380 feriti, 150 arresti.

Parigi 21 — Ieri sera un gruppo di dimostranti condotti da Sebastiano Faure, mentre dalla *Place de la République* voleva recarsi sulla *Place de Drôme*, fu fermato dagli agenti di polizia; i dimostranti si opposero alle ingiunzioni degli agenti e così si impegnò una mischia furiosa durante la quale furono anche tirate revolverate. Un commissario di polizia che dirigeva le guardie fu ferito con due coltellate. L'anarchico Sebastiano Faure fu arrestato assieme ai suoi amici e scortato alla caserma.

Un altro gruppo di circa 200 dimostranti, preceduto da una grande bandiera rossa, imboccò la *rue des Baulets*. Un commissario di polizia ed un ispettore delle guardie tentarono di trattenere i dimostranti, ma furono percossi, gettati a terra e presi a calci: il commissario riportò terribili contusioni, l'ispettore rimase ferito molto gravemente.

Alcuni agenti di p. s. vollero accorrere in aiuto dei loro superiori; ne seguì un tafferuglio indescrivibile, nel quale furono ferite altre quattro guardie. Finalmente poi i dimostranti furono dispersi e si praticarono 150 arresti.

Le dimostrazioni continuarono in altri punti della città oltre la mezzanotte. Inseguiti dalla polizia numerosi dimostranti si rifugiarono in una stazione ferroviaria, dalla quale furono scacciati. Appena verso l'1 di notte l'ordine potè venir ristabilito in tutti i quartieri.

Parigi 21 — Un nota della Prefettura di polizia reca che furono trasportati all'ospedale 380 feriti di cui 59 agenti, un commissario ed un ispettore di polizia. Furono operati nella giornata 150 arresti, di cui 70 vennero mantenuti.

Il *Figaro* reca che il presidente del Consiglio Waldek-Rousseau, è deciso ad impedire ormai qualsiasi manifestazione e ad agire vigorosamente circa l'affare di via Chabrol.

Parigi 21 — In seguito agli incidenti di ieri Sebastien Faure e quattro altri tumultuanti verranno processati per ribellione e per tentativo di assassinio. Gli altri arrestati verranno invece processati per furto od incendio in chiesa, nonchè per provocazioni ed assembramenti.

La plebe parigina torna a cantare la Carmagnola.

Parigi 21 — Impossibile descrivere le devastazioni commesse dagli anarchici nella Chiesa di San Giuseppe. Furono bruciate, al canto della *Carmagnola* le croci, i quadri, i confessionali, gli arredi sacri; venne rubato il coperchio d'oro del Ciborio e disperse le ostie consacrate.

Alla vigilia di gravi avvenimenti.

Roma 21 — Impressionano fortemente alcune notizie private giunte da Parigi, le quali dicono che la situazione nella capitale francese è più grave di quanto apparisce dalle informazioni ufficiali e non escludono che la Francia possa trovarsi alla vigilia di grossi avvenimenti, se il Governo fallisse nel compito di soffocare prontamente ed energicamente i primi germi della rivolta

L'assedio della Lega Antisemita. Viveri per tre giorni. Un moribondo.

Parigi 21 — Dopo i tumulti di ieri, nella giornata di oggi vi fu una relativa calma nella via Chabrol.

Si assicura che Guerin abbia viveri soltanto per tre giorni. Uno fra gli assediati è ammalato da parecchi giorni. Il suo stato sarebbe disperato.

NOTIZIE ITALIANE

L'elezione di Castellaneta.

Taranto 21 — Nel collegio di Castellaneta venne proclamato Pugliese con voti 1707.

La squadra inglese.

San Remo 21 — L'ammiraglio Noel offrì nel pomeriggio un *lunch* alle autorità, al corpo consolare e alle notabilità cittadine sulla *Revenge*. Questa sera la divisione inglese parte per Santa Margherita.

Ai benemeriti dell'umanità.

Roma 21 — È noto che l'ingegnere Alfredo Nobel, già proprietario delle celebri fabbriche di dinamite, fra cui quella di Avigliane (Piemonte) morto alcuni anni sono in Svezia, ha destinato gran parte della ingente fortuna accumulata (circa 50 milioni) alla fondazione di ricchissimi premi da conferirsi nel modo da lui disposto a coloro che si fossero con determinate opere resi benemeriti dell'umanità.

Ora il ministero degli affari esteri riferisce che gli esecutori testamentari hanno deliberato all'unanimità di non bandire concorsi, ma di cercare essi stessi le persone che potranno aver un titolo per l'assegnamento del premio in base allo statuto di fondazione che sarà comunicato ai rappresentanti delle varie nazioni, appena abbia ricevuto la sanzione del governo di Svezia.

NOTIZIE ESTERE

La questione del Transvaal.

Londra 21 — Lo *Standard* ha da Johannesburg: Le relazioni del Transvaal collo stato libero di Orange sono tese. Lo Stato libero di Orange si rifiuterebbe di recare aiuto al Transvaal contro l'Inghilterra.

Capetown 21 — Si ricevette la risposta del Transvaal. Credesi che la proposta di una commissione di inchiesta venga respinta; ma che vengano fatte nuove proposte.

Londra 21 — Un telegramma del residente inglese Milner, conferma che fu rimessa all'agente inglese di Pretoria la risposta del Transvaal alla proposta del ministro inglese Chamberlain, circa la nomina di una Commissione d'inchiesta comune. La risposta non contiene l'accettazione completa della proposta.

Dimostrazioni in Boemia Morti e feriti.

Guaslir (Boemia) 21 — Vi furono dimostrazioni dei nazionali tedeschi contro la prefettura. I dimostranti in numero da quattrocento a cinquecento gettarono sassi contro la gendarmeria, che sfoderò le sciabole. Vi fu un conflitto terribile; quattro persone rimasero morte e quattordici ferite.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

22 agosto 1849 — Venezia, travagliata dalla fame e dalla epidemia, dopo lunga ed eroica difesa è costretta a patteggiare con l'Austria per per la resa.

×

Un pensiero al giorno.

Tra due amanti, l'uno deve essere intellettualmente molto superiore all'altro; l'elisir d'amore è un liquore delicato che non tollera una doppia dose di spirito.

×

Cognizioni utili.

Le tappezzerie.

Una pessima abitudine è quella di tappezzare le stanze in carte o stoffe a colori cupi, e mobiliarle con mobili neri e quasi, e coprire le finestre con tendoni opachi oltre alle tendine che già ricoprono i vetri.

Le tappezzerie dalle tinte scure, nelle stanze dove si abita, sarebbero da abolirsi completamente.

È interessante a conoscersi l'esperienza fatta per determinare il numero di candele occorrenti a illuminare in pari grado una data camera tappezzata a colori diversi.

Rappresentando con 100 il numero delle candele occorrenti nel caso di una tappezzeria nera, il prof. Samper ha trovato le seguenti cifre: Tappezzeria bruno-scura candele 87, id. azzurra 72, id. gialla 60, rivestimento in legno levigato 50, id. in legno non levigato 80, pittura bianca dei muri 15.

I colori chiari dunque sono igienici perchè richiedono minore sforzo della vista e sono più economici perchè richiedono minore intensità di luce per illuminare l'ambiente.

L'uso delle tappezzerie chiare sarebbe già un buon passo verso una riforma radicale, e cioè l'abolizione completa delle carte da tappezzeria, le quali se anche fatte con colori innocui, sono vere spugne di miasmi, nidi di microbi patogeni,

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

IIIIIIIIIIIIIIIIIIII

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

SOLIMANO (soli ma no)

×

Per finire.

Alla Corte d'assise.

Il presidente — Come, accusato, ancora qui dopo cinque anni? Ma voi non siete cambiato?

L'accusato (inchinandosi) — Eh! eh! non molto. Ma anche lei, signor presidente, si mantiene molto bene!

PROVINCIA

Cividale, 21 agosto.

Il Santo patrono.

Oggi, ricorrendo la festa del patrono della Città (San Donato) sullo stendardo comunale sventola la bandiera nazionale. In Duomo, verso le undici, venne cantata messa solenne. La musica eseguita, in parte di mons. Tomadini, ed in parte del maestro Candotti, con accompagnamento di organo e di istrumenti a corda, non occorre dirlo, era della migliore del repertori dei celebri due maestri. Specialmente l'*Agnus Dei*, del Tomadini, è stato giudicato un capolavoro. L'esecuzione pur superando enormi difficoltà, riuscì una cosa mediocre.

Il concorso dei fedeli limitato, e scarsissimo quello dei forestieri. Appena due dozzine di preti del di fuori, mentre una volta se ne contavano a centinaja in tale circostanza, bramosi di sentire della buona musica o di ammirare lo splendore del nostro Capitolo.

Subito dopo la messa ebbe luogo la consueta processione fuori della Chiesa, ed anche questa riuscì relativa al concorso.

Nel pomeriggio, verso le 16, si cantarono i vespri, con musica esclusivamente del maestro Candotti. L'interpretazione più facile, rialzò il morale della cantoria. A questa funzione il concorso fu ancora più scarso.

Alle 20 e mezza in piazza Paolo Diacono la Banda cittadina svolse il suo programma, non diremo esagerato, perfettamente, ma abbastanza bene.

Il graduale progresso lo si riscontra di volta in volta, ma noi certo non siamo di quelli che sentano, che vedano o che giudicano mutato affatto il nostro corpo musicale.

Queste sono esagerazioni che non avvantaggiano. Bene suonava prima, meglio suona ora, e basta.

Difatti, con i medesimi suonatori, viziati se vogliamo, od istruiti coi metodi di una volta, coi medesimi istrumenti, con poco più di tre mesi di scuola del nuovo maestro, per quanto egli sia pieno di buona volontà e per quanto il suo metodo d'insegnamento sia apprezzabilissimo, non può certo aver fatti prodigi.

Gusteremo o giudicheremo la nostra brava Banda fra un biennio, quando il maestro avrà saputo perfezionare qualche allievo, già bene avviato, o che dimostra buona volontà di farsi bandista, e quando ne avrà istruiti altri a suo genio. =

Cividale, 19 agosto.

Onoranze a Paolo Diacono.

Ecco l'elenco dei corpi scientifici che parteciperanno all'importante Congresso storico a illustrazione dei tempi, della vita e delle opere di Paolo Diacono, che si terrà nel giorno 3 settembre p. v., sotto l'alto patronato di S. M. il Re, con presidente onorario il Ministero della pubblica istruzione.

Università di Bologna; Università di Padova; Museo di antichità ed archeografo di Trieste; Istituto tecnico di Mondovì; Liceo di Fermo; Università di Ginevra; Istituto di belle arti di Roma; Università di Giessen; Università di Modena; Liceo di Udine; Liceo Marco Foscarini di Venezia; R. Deputazione di storia patria per la Toscana e Umbria; Istitut National Genèvois; Università di Pisa; Società di scienze naturali di Braunschweig; Università di Messina; Museo archeologico di Cagliari; R. Università di Erlangen; Biblioteca Estense; R. Istituto tecnico di Pavia; Società Minerva di Trieste; R. Stabilimento di belle arti di Massa; Archivio storico italiano di Firenze; Rivista storica italiana di Torino; Società istriana di archeologia e storia patria di Parenzo; R. Accademia delle scienze di Torino; R. Istituto tecnico di Udine; R. Biblioteca mediceo-laurenziana di Firenze; R. ispettorato per i monumenti di Benevento; Università di Konigsberga; R. Biblioteca di Stuttgard; R. Università di Pavia; Accademia di Clermont-Ferrand; Rivista abruzzese di scienze, lettere ed arti; R. Liceo Marco Polo di Venezia; Università di Jena; Università di Londra; Università di Oxford; Museo archeologico di Spalato; Università di Friburgo (Baden). Ateneo di Bergamo; Università di Clausemburgo (Koloszvar); Biblioteca governativa di Lucca; Ginnasio dei Benedettini di Vienna; Associazione magistrale friulana; Università di Cracovia; Università di Grenoble; Liceo di Genova; Università di Parma; Liceo di Trieste; R. Deputazione veneta di storia patria; R. Liceo di Cremona; Società degl'Ingegneri ed Architetti italiani; Ateneo veneto; Rivista di storia antica e scienze affini; Università di Balemo; R. Istituto tecnico Galileo Galilei di Firenze; Societas Labacensis Matica Slovenska; R. Istituto veneto di scienze lettere ed arti; Università di Berlino; Istituto storico italiano; Badia di Montecassino; Università di Torino; Università di Napoli; Istituto germanico di archeologia; I. R. Politecnico di Vienna; Biblioteca Marciana di Venezia; Società storica savonese; Università di Roma; R. Accademia scientifico-letteraria di Milano; Civico Liceo femminile di Trieste; R. Istituto tecnico di Jesi; Museo nazionale concordiese; R. Istituto di studi superiori e perfezionamento di Firenze; R. Università di Catania; R. Università di Genova; Università di Macerata; R. Ginnasio Liceo «Nolfi» di Fano; Università di Vienna; Accademia ungherese di scienze; Rivista di filologia e d'istruzione classica di Torino; R. Museo archeologico di Aquileja; Ginnasio comunale di Trieste; R. Istituto tecnico di Reggio Emilia; Biblioteca Lancisiana di Roma; «Monumenta Germaniae»; Università di Graz; R. Liceo di Padova; Scuola normale Irene da Spilimbergo di S. Pietro al Natisone; Università di Budapest; R. Liceo ginnasiale Daniele Manin di Cremona; Deputazione toscana di storia patria; Biblioteca di Gemona; Revue de géographie; Accademia di Udine; Biblioteca di S. Daniele; R. Liceo Parini di Milano; Università di Monaco di Baviera.

*

Opere a stampa presentate:

Amelli p. Ambr. «Grammatica di Paolo Diacono»; Crivellucci Amedeo «Note su P. D.»; Grion Giusto «Della vita di P. D., storico dei Longobardi»; idem «Guida storica di Cividale»; Leicht Pier Sylverio «Gli statuti di Cividale»; Márki Sándor «A Longobárdok Hazánaban»; Mattius Saverio «Sui versi di P. D»; Rutar S. «Gli Sloveni e i Longobarbi»; Vettach Gius. «Copia diplomatica del «Codex Foroiuliensis» della H. L.»; Zorzi Alvise «Guida del Museo, Archivio e Biblioteca ex capitolari di Cividale».

Dissertazioni manoscritte:

Amelli p. Ambr. «Di Paolo Diacono e Paolino d'Aquileia»; Baudouin de Courtenay «Sull'apparenza linguistica ed etnografica degli Slavi del Friuli, e sul più antico documento letterario di essi»; Brandileone Francesco «Note ad alcuni canoni del Concilio foroiuliano dell'anno 796»; Capetti Vittorio «De P. D. carminibus»; Hartmann Ludo Moritz «Sull'evoluzione dell'idea dell'impero romano occidentale dal 476 fino a Paolo Diacono»; Hodgkin Thomas «Affinità etnica dei Longobardi e degli Anglo-Sassoni, notizie su taluni punti di parallelismo fra le due razze nella loro seguente storia»; Márki Sándor «Le vestigia dei Longobardi in Ungheria»; Roviglio Ambrogio «Osservazioni su alcuni dati cronologici della H. L. di P. D.».

Proposte a discussione;

Amelli p. Ambr. «Edizione delle Opera Omnia di P. D.»; Hodgkin Thomas «Prima evasione degli Avari in Friuli».

Codroipo, 21 agosto.

L'infanzia disgraziata — Fucilata d'ignota provenienza — Accidente di caccia.

L'altro giorno, verso le 10 ant. a Biauzzo di Codroipo, la bambina Dal Zotto Carmela, d'anni 2 circa, mentre stava giuocando nel cortile cadde vicino ad una pentola piena d'acqua bollente. Fatalità volle che le pecore, ritornando allora dal pascolo, urtassero la pentola e si rovesciasse tutta l'acqua bollente sul misero corpicino della bambina. Alle di lei strazianti grida accorsero tosto i famigliari, e, purtroppo, la trovarono gravemente ustionata al dorso ed alle braccia. Malgrado le cure più amorevoli, la poverina, dopo due giorni di atroci sofferenze, dovette soccombere. Sul luogo si portarono subito le autorità di Codroipo per le solite constatazioni di legge.

*

La sera del 19 corr. alle ore 21, ad una finestra dell'abitazione di certo Cecchini Antonio di Sedegliano, venne esploso un colpo di fucile a pallini, fortunatamente senza nessuna conseguenza. Il Cecchini ha dei forti sospetti su un individuo del luogo — avendo secolui degli interessi da liquidare — chè dopo la fucilata avrebbe proferito delle minaccie al suo indirizzo. Ad ogni modo le autorità stanno indagando per scoprire l'autore del brutto... tiro.

*

Ieri, verso le 6 ant., mentre la guardia campestre De Paulis Pietro, detto Minei, di Zompicchia, stava cacciando nel vigneto del co. Giovanni Manin, vicino Passariano, colpiva accidentalmente, con una fucilata, certa Luigia Comisso nella parte superiore del piede sinistro, causandogli una ferita di lieve entità. Il De Paulis venne denunciato.

C.

Personale finanziario. Gamba ricevitore del registro a Montiglio è destinato a S. Vito al Tagliamento. Galimberti, aiuto agente delle imposte a Gemona, è collocato in aspettativa.

Domestica infedele. A Corno di Rosazzo fu arrestata Maria Del Negro per furto di lire cinque in danno di Mucorig Giuseppe, presso il quale si trovava in qualità di domestica.

ASTA.

La Congregazione di Carità di Gemona, amministratrice dell'Ospedale Civile e Manicomio Succursale

Avvisa

che il 26 corrente alle ore 10 avrà luogo l'asta ad unico incanto per l'appalto dei lavori d'ampliamento dell'Istituto sul dato di lire 63,078.75 a termini dell'art. 87 lett. *a* del Regolamento di contabilità generale dello Stato giusta l'avviso primo corrente pubblicato a sensi di legge.

Gemona 10 agosto 1899.

Il Presidente, *Pasquali*

Il Segretario, *Gurisatti.*

UDINE

Società operaia generale. Iersera ebbe luogo la seduta del Consiglio della Società della Società operaia, colla presenza di venti consiglieri, e prese seguenti deliberazioni:

Prese atto del rendiconto di luglio;

Approvò varie proposte del Comitato sanitario per concessione a soci di bagni e fanghi;

Incaricò la Direzione di far pratiche presso il Consiglio direttivo della scuola d'arti e mestieri perchè quest'anno, come da precedente deliberazione, venga fatta la distribuzione dei premi agli allievi delle scuole in forma solenne, nel giorno XX settembre.

Deliberò di presentare all'assemblea la proposta di iscrivere due soci nell'albo dei benemeriti;

Ammise soci nuovi.

La "Cenerentola" a Trieste. Stamane, col treno delle ore 8, sono partiti per Trieste gli artisti, i coristi e l'orchestra, cioè tutto il personale che ha dato la «Cenerentola» al Minerva, per dare due rappresentazioni dell'opera al Teatro Filodrammatico di Trieste.

Nuovi delegati di P. S. Zullio e Montevecchi sono nominati delegati di quarta a Udine.

Cercate la donna... ed il vino. Jersera in via Gemona verso le 11 e mezzo un gruppo di mandolinisti e di chitarristi, deliziavano uno sposalizio.

Ma ad un certo punto interruppero la melodia i pianti di una bella, bruno vestita, ch'ebbe una spinta, seguita da bravo colluttazione, in cui perdette la calma, l'allegria ed un orecchino.

Ci fu un diavolio, — ferma, lascia, — chi divideva i contendenti, ma... tosto quattro carabinieri si presentarono, e la contesa cessò dopo la mezzanotte.

Così, una serenata, dopo amichevole convegno — minacciava terminare con spiacevoli conseguenze.

Per buona fortuna tutto finì, e parte delle comitive e dei curiosi si riversarono al *Caffè Giovanni d'Udine*. Causa della contesa era stata una supposta occhiattina e un po' d'impeto di vana gelosia.

150 lire che prendono il volo. La signora Elisa Bertoia, da Udine, abitante in via Grazzano, denunciò all'ufficio di P. S. di essere stata derubata della somma di lire 150 che teneva in un tiretto, chiuso a chiave nella sua stanza da letto.

Finora non si hanno indizi del ladro.

Le protezioni degli emigranti. L'articolo che ieri abbiamo pubblicato sotto questo titolo, riportandolo dal *Baiardo* di Napoli, ha potuto far supporre a qualcuno che noi intendessimo alludere in generale a tutte le società o compagnie di navigazione italiane.

Ora noi, per mettere le cose a posto e i puntini sugli *i*, teniamo a far sapere che noi non abbiamo voluto per niente alludere a quelle maggiori compagnie oneste e coscienziose che non hanno bisogno certo di ricorrere a mercati infami e infamanti, e tanto meno alla spettabile Società di *Navigazione generale italiana* di cui riconosciamo tutta l'integrità degli intendimenti e tutta l'importanza sua.

Esercente in contravvenzione. La notte scorsa, fu dichiarata in contravvenzione l'ostessa Santa Torossi di via Aquileia, perchè permetteva si cantasse nel suo esercizio dopo trascorsa l'ora prescritta.

Schiamazzatori notturni. Ieri a sera una comitiva di artisti trovatasi nell'osteria sita in via Tomadini n. 49, dove cantava a squarcia gola. Poco prima delle 23 un individuo, mentre altri cantavano, parevà che piangesse.

Finalmente alle ore 23 tutti uscirono sulla strada ed il padrone dell'esercizio chiudeva l'osteria.

Tutti si posero di nuovo a cantare ed alle 23 e mezza dopo improvazioni e chiasso, finalmente parte della comitiva si sciolse.

Se di quando in quando e specialmente alla domenica od al venerdì verso le 23 passasse qualche pattuglia di agenti o carabinieri gli abitanti di via Tomadini sarebbero loro ben grati.

Comitato protettore dell'infanzia. Riceviamo dal Comitato protettore dell'infanzia la seguente circolare:

«Essendosi il dott. prof. G. B. Gassini gentilmente offerto di stampare la sua conferenza tenuta al Teatro Minerva sull'*Educazione fisica* a totale beneficio del Comitato protettore dell'infanzia, ed avendo questo Comitato accettato il cortese dono, ora, anticipandole i più vivi sensi di grazie, si permette offrirne copia alla S. V. Ill.ma, conoscendone gli alti sensi di filantropia, e l'interessamento sempre dimostrato per questa Istituzione.

Col maggior ossequio

Da Udine, agosto 1899.

Il Comitato».

NB. Le offerte di lire *Una* si ricevono presso l'Ufficio sanitario del Municipio e le spettabili librerie Gambierasi (via Cavour) e Bardusco (Mercatovecchio).

Lega Nazionale contro la tubercolosi *(Comitato di Udine)*. II° elenco di aderenti:

Dott. Chiarattini, L. Biasioli, R. Battistig, A. Bosero, ing. Joppi, cav. dottor Joppi, G. B. Doretti, L. Venturini, signora L. De Poli, nob. cav. P. Miani, L. Pignat, Gregorio Braida, Achille Donda, Domenico De Candido, cav. P. Biasutti, farmacia S. Giorgio, prof. Ant. Grassi, dott. L. Fabris, avv. G. Comelli, avv. P. Linussa, Ant. De Vincenti Foscarini, Fr. Loskovic, Enrico Mason, Edoardo Toso, cav. G. Merzagora, signora A. Bardusco De Carli, F. L. Sandri, contessa Del Torso-Romano, dott. V. Costattini, cav. G. Marcovich, prof. F. Comencini, ing. G. Cantoni.

All'Ospedale vennero medicati: Sguazzero Giuseppe di Angelo, d'anni 21, da Udine, fabbro, per ferita accidentale alla cornea destra, guaribile in giorni sei; Castellani Giuseppe, fu Luigi, d'anni 12 da Udine, per ferita accidentale all'alto medio della mano destra, guaribile in cinque giorni; Enea Giovanni esposto, d'anni 7 per accidentale ferita alla regione plantare del piede destro, guaribile in sette giorni.

Ringraziamento. Le famiglie Morpurgo e Mason, commosse per le tante dimostrazioni di affetto ricevute, ringraziano riconoscenti tutti coloro che, in qualunque modo, vollero tributare l'estrema onoranza alla benedetta memoria della cara loro estinta *Ilda.*

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 13, del 12 agosto 1899, contiene:

Il Tribunale di Udine ha omologato il concordato stipulato fra il fallito Giuseppe della Vedova, negoziante in chincaglierie in Udine, ed i suoi creditori ed ha ordinato, che previo l'accertamento della completa esecuzione degli obblighi assunti col concordato stesso, il nome del Della Vedova venga cancellato dall'albo dei falliti e resti revocata la sentenza dichiarativa del fallimento anche rispetto alla procedura penale. Il concordato è stato concluso sulla base del 40 per cento colla garanzia del sig. Giacomo di Toma di Osoppo.

— Nel giorno 29 settembre 1899 alle ore 10 ant. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà, ad istanza del sig. Congregalli Alessandro fu Giuseppe di Trento, ed in odio di Costalunga Annunciata fu Giovanni ved. Mario, di Pordenone, e di Costalunga Giuseppe fu Gaspare di Udine, contumaci, la vendita all'incanto dei beni siti in mappa di Pordenone e Torre di Pordenone.

Ieri nelle ore pomeridiane, in Villa Santina, cessava di vivere

Luigia Belgrado

d'anni 21.

I genitori Giov. Batt. e Maria, le sorelle Ida, Caterina e Adda, il fratello Antonio, gli zi e tutti i parenti ne danno il triste annuncio.

Udine, 22 agosto 1899.

I funerali avranno luogo domani mattina in Villa Santina, poscia la salma verrà trasportata a Udine per essere tumulata in questo Cimitero, arrivando a Porta Gemona alle ore 18 e mezza.

Il presente serve di partecipazione diretta.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 - 8 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	22 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	752.3	751.6	753.5	754.0
Umido relativo	52	42	59	—
Stato del cielo	ser.	misto	ser.	misto
Acqua cad. mm.	5.2	—	1.2	—
Velocità e direzione del vento	9.SE	11.S	4 SE	cal.
Term. centigr.	19.8	22.7	17.6	16.5

21 } Temperatura { massima . . . . . 23.5; minima . . . . . 16.2; minima all'aperto 13.8

22 } Temperatura { minima . . . . . 13.8; minima all'aperto 11.1

Tempo probabile:

Venti freschi, cielo nuvoloso, qualche pioggia o temporale.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 21 agosto.

Miani Francesco fu Antonio, d'anni 63, Miani Eugenia di Antonio d'anni 16, e Miani Regina di Antonio d'anni 12, tutti di S. Vito di Fagagna, imputati di furto a danno di Donetti Giuseppe, furono condannati il Francesco a giorni 15 di reclusione e la Eugenia a giorni 4, mentre la Regina fu assolta, per mancato discernimento.

— Manfredo Luigia fu Francesco di anni 45, da Cividale, imputato di appropriazione indebita a danno di Grinovero Lucia, fu assolta per non provata reità.

— Mesaglio Giuseppe fu Vincenzo, d'anni 54, da Pozzuolo e Fabbro Anna Maria fu Domenico, d'anni 43, da Lestizza, imputati il primo di lesioni personali a danno di Angelo Sambuco e la seconda di concorso nello stesso reato, furono condannati a mesi 9 e giorni 10 di reclusione ciascuno, ed al risarcimento dei danni.

— Tonello-Molinaro Luigi fu Andrea, d'anni 33, fornaciaio, da Buia, imputato di truffa a danno di Gallina Andrea, fu assolto per non provata reità.

Fatali imprevidenze

Da Bari, mandano alla *Nazione* di Firenze, questi penosi ragguagli sul disastro di Casamassima:

«Celebrandosi una festa religiosa, certi Michele Catalano e Pietro Catalisi, avevano innalzato abusivamente un grande globo aerostatico al quale avevano aggiunta una batteria di bombe di carta e di petardi.

Quando il pallone si fu elevato di una diecina di metri, la batteria se ne staccò, ricadde sopra la folla e scoppiò con grande fragore.

Avvenne un massacro. Vincenzo Massari di anni 60 e i bambini Vincenzo De Nicolò di 3, Angela Sottanni di 5 ed Enrichetta di 10 morirono quasi all'istante. Giuseppe e Maddalena Fortunato, il primo di 9, l'altra di 5 anni, riportarono ferite gravissime per le quali versano in pericolo di vita.

I fuochisti furono arrestati».

Questo lugubre fatto è avvenuto a pochi giorni di distanza dall'identico infortunio di Napoli.

Con una più attenta e più severa vigilanza degli uffici di P. S. si potrebbero evitare così orribili calamità provocato dalla ignoranza e dalla imprevidenza più dissennata.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

L'ammiraglio Dewey.

Livorno 22 — E' partito alle ore 6.9 pom. di ieri l'incrociatore degli Stati Uniti *Olimpia* avente a bordo l'ammiraglio Dewey.

La peste in Portogallo.

Madrid 22 — Un dispaccio da Lisbona reca che il comitato sanitario votò l'isolamento della città di Oporto, mediante un cordone sanitario.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 21 agosto.

Le notizie da Parigi paralizzano anche il mercato serico. Nessuna sfiducia tuttavia da parte dei detentori, che non hanno nessuna smania di vendere. Affari conclusi non numerosi, appunto perchè nessuna concessione si offre ai compratori.

(Dal *Sole*).

Orario Ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

Bollettino della Borsa

UDINE 22 agosto 1899.

Rendita.	ago. 21	ago. 22
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.40	99.15
» 5 % fine mese	99.50	99.25
» 4 ½ %	110.—	110.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	102.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	326.—	326.—
» 3 % Italiane	311.—	311.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	506.—	506.—
» » » 4 ½ %	516.	516.—
» Banco di Napoli 5 %	458.—	458.
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	516.	516.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	978.—	970.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	210.	210.—
Società Tramvia di Udine	80.	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	728.—	728.—
» Ferr. Medit. ex coupons	559.—	558.—
Cambi e valute.		
Francia . . . chèques	107.67	107.½
Germania »	132.60	132.90
Londra »	27.20	27.21
Austria - Banconote »	225.—	225.—
Corone in oro »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.46	21.51
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	92.45	91.60

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.78.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | *Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno*

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano**.

« La loro **Acqua Chinina - Migone** esperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toiletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito

Dottor **Giorgio Giammaniat**, Ufficiale Sanitario. LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano**.

« La vostra **Acqua di Chinina** di *soave profumo mi fu* di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

Cesira Lolli ».

L'**Acqua Chinina - Migone** tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **3** e L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere | A Maniago da Silvio Boranga, farmacista
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri | A Pordenone da Giuseppe Tainsi, negoziante
» Francesco Minisini, droghiere | A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
» Angelo Fabris, farmacista | A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
| A Pontebba da Aristodemo Cettoli, ecc.

Malattie **NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA** si curano radicalmente coi **SUCCHI ORGANICI** preparati nel Laboratorio Sequardiano del dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.

Chiedere gli opu coli.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ora adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della [illegible]; ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **iniezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le succontinue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri [illegible], e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BEN LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni [illegible]; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Andrović; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinović; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria *Vittorio Emanuele*, N. 72 *Casa* A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 89 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NON VOLETE CREDERCI?

Inviate cartolina vaglia alla ditta *G. Costantino dei Catalani* per le richieste, poichè questo anno stante la scarsa produzione è facilissimo rimanere senza *Passola*.

Uva Passola (vero zibibbo cotta al sole (Qualità Malaga) Pacco Postale da 3 Kg. L. 3,50 da 5 Kg. L. 5.60
» » » » Cossira » » » 3 » » 3.00 » 5 » » 5.00
Vino Moscato (dolce) Specialità Pantelleria (vecchio da tre anni) Barilotto leggerissimo da 5 Kg. . L. 5.90
» » » » Costantino » » due » » » 5 » » » 5.50

Si spedisce subito franco di porto in tutto il Regno in elegantissime cassette contro cartoline vaglia - *G. Costantino dei Catalani - Pantelleria* (Trapani) Italia.

Per l'estero unire spese postali.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

FARINA LATTEA ITALIANA

PAGANINI VILLANI & C. - MILANO

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva, tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. — Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani & C.** e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente precisa marca di fabbrica:

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non sieno che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.40	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

Da Casarsa a Spilimb.		Da Spilimb. a Casarsa	
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	16.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.20	11.58	M. 12.36	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.45
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20.35

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.35
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.56, 12.55.

LA TISI o tubercolosi polmonare, la bronco-alveolite, la bronchite cronica, l'asma, l'affanno tengono finalmente una cura razionale che si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Tutti gli ammalati che hanno intrapresa la cura ne ne sono giovati o guariti. Attestati spontanei di guarigione anche in casi disperati. Persone che nei consulti erano già state decretate alla morte ora stanno benissimo ed hanno ripreso i loro affari. La *réclame* fatta da questi guariti è la più convincente. Possono anche a Napoli presentarsi gli ammalati guariti perfettamente.

Costa L. 3 il flacon con metodo di cura per la completa guarigione. Per posta L. 3.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 28, Palazzo d'Angri.

LA BLENORRAGIA, il restringimento, la *goccetta* sono le malattie più frequenti su cui speculano i ciarlatani e gli impostori a danno dei gonzi. La Ditta Lombardi e Contardi ha invitato tutti gli specialisti a confrontare i loro prodotti con l'*Iniezione antisettica*; nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi che la *Iniezione antisettica* è l'unico rimedio contro la blenorragia, goccetta, restringimento ecc. Attestato. Venezia 10 Gen. '99. Apri tutto i miei ringraziamenti ed elogi per l'effetto ottenuto mediante l'uso di pochi giorni della vostra Iniezione antisettica. Desideroso era la cura del sangue. Con l'attestato della mia più profonda riconoscenza ho il piacere di segnarmi D. m. M. T. negoziante.

Agisce insuperabilmente nei mali recenti e cronici. Usata come *preventiva* dà la *sicurezza assoluta* di evitare tutte le malattie veneree e sifilitiche.

Costa L. 2.50 per posta 3.25; quattro f. L. 10 anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

CALVI-CANUTI, in primavera tutti gli esseri organici prendono novella vita, quindi è il tempo migliore per curare i capelli usando la *Ricinina* Lombardi e Contardi. È un preparato ricavato dal seme di ricino, assai usato anche dagli antichi romani per far crescere i capelli. Contiene tutti gli elementi battericidi studiati ultimamente nell'Istituto Pasteur di Parigi dal D.r Sabauraud per uccidere il microbacillo che fa cadere i capelli. La *Ricinina come parte attiva del ricino fu studiata* dal D.r Heringh e trovata 250 volte più attiva del sublimato senza essere velenosa. La *Ricinina* Lombardi e Contardi è il vero rimedio scientifico che arresta immediatamente la caduta dei capelli uccidendo il bacillo della calvizie e promuove potentemente lo sviluppo dei nuovi capelli. Si prepara anche come tintura a gradazione. Attestati meravigliosi.

Costo L. 5, per posta L. 6; quattro L. 20 in tutto il Mondo, anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

LA GOTTA, il reumatismo, l'artrite, le nevralgie ecc. davano i più atroci dolori all'umanità. Oggi il rimedio è trovato nel Balsamo Lombardi, che può chiamarsi *divino* secondo la scrittura: *divinum est lenire dolorem*. Attestato. *Castiglione del Lago* 19|1 '99. La ringrazio del Balsamo, che ha operato un effetto magico avendo immediatamente fatto cessare gli atroci dolori che soffrivo di artrite gottosa. Ciò mi ha convinto di adoperare la vostra cura radicale per allontanare da me tale malore che mi travaglia da circa 8 anni, e nella mia fresca età di anni 40. In attesa: Tommaso Pelosi. Sono innumerevoli e concordi gli attestati di simil genere: Il Balsamo Lombardi è superiore a tutti i rimedi, contro la gotta, artrite, reumatismo, nevralgia, ecc. Fuga subito il dolore ed il gonfiore: opera con *effetto magico* (è la espressione dei guariti). Si spedisce in tutto il Mondo per L. 5 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri Largo Spirito Santo.

IL DIABETE è la malattia più grave contro di cui inutilmente furono sperimentate tutte le cure. Tanto concordemente attestano tutti gli scrittori come rilevasi da un'importante memoria sul diabete che si spedisce gratis a chi la domanda con cartolina doppia. Invece con la cura Contardi in meno di tre anni si sono ottenute circa tremila guarigioni. Il beneficio dell'ammalato è immenso, perchè mangia cibo misto ed in breve tempo riprende le forze con la scomparsa dello zucchero dall'urina, della sete e dell'abbondanza di urina. Non vi è cura migliore. Si usa in tutte le stagioni. È stato sperimentato con successo in tutte le parti del Mondo. Costa L. 12 in Italia e si spedisce all'estero ovunque per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

LA NEURASTENIA con la facile irritabilità nervosa, cambiamento d'opinione, perdita di memoria, debolezza generale, abbondanti sudori, insonnia ecc. si guarisce solo con i Granuli di stricnina precisi ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. È l'unica cura che fa penetrare il ferro, il fosforo, il manganese immediatamente nel sangue e nell'organismo. Attestato. Monastier 16|1 '99. Ho risentito notevoli vantaggi facendo la cura del vostro Rigeneratore unitamente ai Granuli di stricnina precisi. Desidero continuarla quindi speditemela subito. Vi ringrazio e saluto V. G.

Innumerevoli guarigioni di casi antichi (oltre 10 anni) ed anche gravi.

La cura completa (4 Rig. 1 g. Granuli) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri, Largo Spirito Santo.

LA SIFILIDE ha trovato finalmente la sua cura specifica con la Smilacina Lombardi e Contardi. La miglior pruova è la guarigione degli ammalati, che pel bene dell'umanità ne diffondono la conoscenza. Attestato su cartoline vaglia 149,553. Lancenigo (Treviso) 12|1 '99. Oggi viaggiando in treno ho avuto la fortuna di viaggiare con un signore che ha sofferto la sifilide e dopo tante cure mai era riuscito a guarirsi, cosicchè nella primavera u. s. fece la cura completa con la splendida Smilacina Lombardi e Contardi ed ottenne lo scopo. Ho constatato con i miei occhi che il detto signore sta così bene che non fa credere che abbia sofferto mai tale malattia. Perciò speditela anche a me. S. G.

Nessun'altra medicina è tanto efficace contro la sifilide. Scompariscono i dolori molesti e vaganti, le macchie per la pelle, gl'ingorghi glandolari, guariscono le piaghe dannose.

La Smilacina si unisce benissimo al Iodùro. Costa L. 5 il flacon, per posta 1 fl. L. 5.75; tre fl. L. 15. La cura completa con 8 fl. Smilacina ed 1 fl. 100 gr. Ioduro potassio purissimo soluzione costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 25 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Via Roma 28, Largo Spirito Santo, Palazzo Angri.

LA TOSSE OSTINATA per qualsiasi malattia bronco-polmonare si cura solo con la Lichenina Lombardi *Vera*. Ha 40 anni di gloriosa esperienza su tutti i medici e su milioni di ammalati guariti. È superiore a tutti i rimedi.

Bisogna però guardarsi dalle falsificazioni e stupide imitazioni fatte da immorali farmacisti o droghieri. Domandate sempre Lichenina Lombardi *vera*, che è la sola, *meravigliosa, per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata* (Prof. Ramaglia, Cardarelli ecc.)

Costo L. 2 e si prepara semplice, al catrame od alla codeina. Per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

L'IMPOTENZA per qualsiasi causa è sostenuta dall'esaurimento nervoso per cui l'unica cura razionale, scientifica, innocente e veramente efficace è data dai Granuli di stricnina precisi e Rigeneratore Lombardi e Contardi. Il risultato è duraturo e l'organismo se ne giova immensamente. La miglior pruova la danno gl'infermi, che al bisogno ripetono *con certezza* la cura. Attestato. Vi prego nuovamente spedirmi il suo Rigeneratore ed i Granuli per ripetere la cura. Ne trovai profitto, ma la causa è quasi mia che sempre non so regolarmi. La saluto con stima. [illegible] (Belluno) 28|12 98. S. G. Guardatevi dalle solite imposture che rovinano [illegible]; solamente questa cura è benefica per riacquistare la virilità.

Costa L. 18 in Italia (4 Rig. 1 fl. Gr.) e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2.— per l'Italia e di fr. 5 per l'Estero.

Depositari: Roma, Colonnelli, Corso Vitt. Em. 16, A. Manzoni e C — Milano Erba, A. Manzoni e C. Paganini e Villani — Firenze: C. Pegna e figli — Bologna: C. Bonavia — Torino: G. Toria, via Roma 2 — Venezia: Farm. Trento, Campo, S. Canciano — Ancona: Tedesco e Foligno — Bari, Lippolis, Monteleone, Paganini, ecc. — Taranto e Lecce: Olita e Lecce: Olita e Ferrari, Monteleone — Palermo: Farm. Petralia, via Macqueda, C. Carlovario C. via Cassari 33 — Buenos Ayres: L. Fischetti y C. Azcuenaga 37 — Malta: F. S. De Cesare, St. It. Torri 6.

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco